

Metodo Zamboni: i primi studi sembrano confermare un nesso tra Sclerosi Multipla e Ccsvg

I primi risultati degli studi che indagano sulla teoria Zamboni sulla [Sclerosi Multipla](#) sembrano confermare le [ipotesi](#) dello scienziato italiano.

Secondo quanto si legge su *Bmc Medicine*, le prime ricerche preliminari, condotte presso l'Università di Buffalo, confermerebbero che il restringimento delle [vene](#) giugulari (una caratteristica della cosiddetta [CCSVI](#), insufficienza cerebrospinale venosa cronica) impedirebbe il defluire del [sangue](#) dal cervello verso il [cuore](#).

In altre parole, spiega *Bmc Medicine*, l'esistenza di un nesso tra la [Sclerosi Multipla](#) e la Ccsvg è possibile e va presa in considerazione. La ricerca statunitense è stata presentata anche in occasione di un recente convegno che si è tenuto a Bologna organizzato dalla Società internazionale per le malattie neuro [vascolari](#) che ha richiamato nella città emiliana più di 400 studiosi da tutto il mondo.

Lo studio dell'Università di Buffalo ha preso in esame 24 persone e ha scoperto che 18 di esse avevano la [Sclerosi](#) Multipla e anche la Ccsvg. Zamboni ha spiegato ai colleghi riuniti a Bologna che tutti i soggetti affetti da Sclerosi e Ccsvg erano giovani con meno di 40 anni: il che dimostra che "il fenomeno di degenerazione dell'assone (la componente centrale del [nervo](#)) che è, in ultima analisi, l'evento che porta alla disabilità, è influenzato negativamente dal cattivo funzionamento delle vene che si ha in corso di Ccsvg".